

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2017

ISOLE

UNIONE SARDA	21/09/2017	2	La bomba ecologica sarà disinnescata soffocando la discarica <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	21/09/2017	25	Pulizia dei canali al palo, si lavora solo a Villaputzu <i>Gianni Agus</i>	3
UNIONE SARDA	21/09/2017	25	La notte da disperso di tziu Serafino <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	21/09/2017	33	Task force anti calamità <i>Francesco Oggianu</i>	5
UNIONE SARDA	21/09/2017	35	Quel centro abbandonato perfetto per l'elisoccorso <i>Franco Ferrandu</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	21/09/2017	27	C'è un progetto da 7 milioni. Ma è una bomba a orologeria <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	21/09/2017	27	Il torrente non ha più argini E ora San Michele ha paura <i>Domenico Bertè</i>	8
NUOVA SARDEGNA	21/09/2017	6	Miasmi a Molentargius rogo da soffocare con la terra <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	20/09/2017	1	- Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le isole Eolie - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	20/09/2017	1	- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: nuovo peggioramento nel weekend - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	12
lanuovasardegna.gelocal.it	20/09/2017	1	Terremoto in centro Italia, la Protezione civile: inagibile il 41% case <i>Redazione</i>	14
strettoweb.com	20/09/2017	1	- Calabria: incontro tra Anas e Protezione Civile per la definizione e la programmazione degli interventi di prevenzione nei siti a maggiore rischio di fenomeni franosi [FOTO] <i>Redazione</i>	15
strettoweb.com	20/09/2017	1	- Allarme frane in Calabria, Anas e Protezione Civile si attivano per la Salerno-Reggio [GALLERY] <i>Redazione</i>	16
sardegnaoggi.it	20/09/2017	1	Emergenza fumo a Quartu. "La terra per spegnere il fuoco di Molentargius" <i>Redazione</i>	17

La bomba ecologica sarà disinnescata soffocando la discarica

[Redazione]

La bomba ecologica sarà disinnescata con un tappeto di terra. Uno strato sufficientemente profondo da impedire all'ossigeno di penetrare e alimentare la brace che cova nel sottosuolo. La soluzione per impedire alla discarica di Molentargius di emanare fumi tossici è arrivata ieri al termine di una riunione fiume convocata nel comando della Polizia locale in viale Colombo a Quartu dal sindaco Stefano Delunas e alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti gli enti interessati. IL PROGRAMMA. Sarà l'ente Parco a stilare il cronoprogramma dei lavori che dovranno svolgersi in tempi brevissimi per tutelare la salute dei cittadini, non prima però di avere effettuato delle verifiche e dei sopralluoghi per definire il percorso delle ruspe che dovranno gettare la terra, un'operazione che potrebbe rivelarsi difficoltosa a causa della natura paludosa dell'area. Nel frattempo, restano chiuse le scuole di via Turati e via Palestrina, presumibilmente fino a lunedì e comunque - come precisa il sindaco nell'ordinanza firmata ieri - fino alla conclusione delle operazioni di spegnimento dell'incendio e della fuoriuscita di fumo. ESPOSTO IN PROCURA. Intanto, anche i genitori dei bimbi che frequentano le materne di via Allegri, tramite il comitato "No diossina", ieri hanno presentato un esposto in Procura, il secondo dopo quello annunciato dal Gruppo di intervento giuridico. Le mamme e i papà degli alunni lamentano l'odore insopportabile che arriva nell'istituto e chiedono tutela per i loro piccoli. Non è escluso che oggi si prendano provvedimenti a riguardo. TASK FORCE. Alla riunione di ieri insieme al sindaco c'erano gli assessori e i dirigenti comunali, il comandante della Polizia locale, Marco Viridis, il presidente dell'istituto comprensivo numero 1, Vincenzo Pisano, la Protezione civile regionale, l'ente Parco, l'Asl, l'Arpas e il Corpo forestale. Una task force che ha deciso la soluzione immediata e tampone, in attesa di una successiva bonifica della grande discarica nell'area tra il centro per l'impiego in via Bizet, il market e il distributore di carburante in viale Marconi, a pochi passi dalla clinica Sant'Elena. Durante il vertice il direttore del Parco, Claudio Papoff, ha comunicato che - considerata l'urgenza - attiverà immediatamente la procedura negoziata, senza pubblicazione di un bando, per individuare la ditta a cui affidare i lavori. Dovrà essere realizzata una sorta di pista di accesso ai mezzi nella zona dei fuochi e si dovrà procedere alla fornitura della terra in collaborazione con i vigili del fuoco, con il Corpo forestale e con gli altri enti competenti. Lo strato di terra, con l'avvio delle future operazioni di bonifica della discarica, dovrà poi essere rimosso. Per i vigili del fuoco il colonnello Giampaolo Lampis ha confermato la disponibilità di uomini e mezzi per le operazioni di movimento terra sul posto. Tutte le operazioni avverranno con la stretta collaborazione del Corpo forestale che ha confermato che l'elicottero è pronto e interverrà nel caso in cui le fiamme dovessero colpire la vegetazione. Sono state così definitivamente scartate le ipotesi emerse nei giorni scorsi come quella di gettare acqua sulla discarica. Anche la Protezione civile regionale e l'Arpas hanno dato piena disponibilità. IL COORDINAMENTO. La AŒ Ĩ- ne del Coc (centro operativo comunale) ha fatto seguito al tavolo tecnico convocato martedì sera in prefettura su richiesta del sindaco che aveva allertato Arpas e Asi. In quell'occasione il prefetto aveva incaricato proprio il Coc del coordinamento delle operazioni poiché la discarica ricade nel Comune di Quartu. Adesso non resta che attendere e sperare che la discarica sia sepolta il più in fretta possibile. Giorgia Dagii RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ARRABUS

Pulizia dei canali al palo, si lavora solo a Villaputzu*[Gianni Agus]*

SARRABUS. I soldi ci sono ma molti Comuni sono indietro coi progetti. Canali ancora sporchi e ostruiti nel Sarrabus a pochi giorni dall'inizio della stagione delle piogge. E, nonostante i finanziamenti regionali concessi in questi giorni, resteranno così almeno per un altro anno (prima di poter utilizzare o soldi c'è un preciso iter da seguire).

VILLAPUTZU VIRTUOSO. I tutti Comuni tranne che a Villaputzu. L'amministrazione infatti è stata capace di ottenere mezzo milione di euro nel 2015, a deliberare il progetto esecutivo e predisporre l'appalto: Il primo intervento da 193mila euro - ha spiegato il sindaco Sandro Porcu -, riguarderà le aree più vicine al centro abitato come via Pellico, via Arborea e via Trieste. A seguire il rio in località Sant'Angelo, Santa Maria, Porto Corallo e poi tutti gli altri corsi d'acqua.

IL FLUMENDOSA. Lavori importanti ma non sufficienti a assicurare il territorio: Oltre ai corsi d'acqua di competenza comunale - ha aggiunto Porcu - a Villaputzu, Muravera e San Vito ciò che desta grande preoccupazione è il Flumendosa. Gli enti competenti diano subito attuazione agli interventi previsti nel piano di gestione del rischio alluvioni. L'Unione dei Comuni del Sarrabus, tra l'altro, ha approvato anche il nuovo piano di protezione civile: Lo presenteremo alla popolazione ai primi di ottobre - ha concluso Porcu - assieme ai volontari. Effettueremo anche una grande esercitazione con il coinvolgimento delle scuole.

GLI ALTRI CENTRI. A Muravera, Castiadas e San Vito, in attesa di poter utilizzare i finanziamenti regionali (oltre un milione di euro fra i tre Comuni), per le operazioni di pulizia ci si affida ai pochissimi fondi presenti in cassa: Stiamo intervenendo nelle zone più critiche - ha spiegato il sindaco di Muravera Marco Falchi - ed in particolare sul canale delle acque alte. In questo caso il solo costo dello smaltimento dei residui fangosi è di 50()0 euro. Al lavoro anche il Comune di San Vito: La prima tranche del finanziamento regionale da 396mila euro complessivi - ha sottolineato il sindaco Marco Siddi - verrà impegnata per la pulizia dell'alveo sul fiume Uri mei tratto che costeggia l'abitato. Difficile, come auspica il primo cittadino, che si riesca a intervenire entro dicembre. Stessa situazione a Castiadas (in arrivo dalla Regione 448mila euro). Anche per questa stagione, insomma, occorre sperare che le piogge non siano troppo intense.

Gianni Agus RIPRODUZIONE RISERVATA L'UNIONE 111111 È APPROVATO IL PIANO 1)1 PROTEZIONE CIVILE. U\ NONOSTANTE FINANZIAMENTI REGIONALI NON SI IM' SCIRA PILIRE I (ANALI PRIMA DELLE PIOGGE. -tit_org-

ADALI

La notte da disperso di tziu Serafino

[Redazione]

SADALI. L'89enne è stato trovato ieri mattina sano e salvo. È stato ritrovato ieri mattina nelle campagne di Sadali, dopo aver trascorso una notte all'addiaccio, Serafino Carta, 89 anni, originario del paese ma residente a Qiiartucciu. Per fortuna sta bene. Lo hanno cercato dal tardo pomeriggio di martedì a ieri mattina i carabinieri del paese e della compagnia di Isili con la protezione civile di Sadali e tanti volontari. Una grande mobilitazione che ha coinvolto ieri i carabinieri della compagnia di Seni, i cani molecolari e i vigili del fuoco. Era stata la moglie a dare l'allarme martedì pomeriggio. Il marito si era allontanato diverse ore prima dalla casa del figlio e non vi aveva fatto ritorno. Ieri mattina un parente, Carlo Spanu, lo ha ritrovato disorientato nelle campagne, poco fuori dal paese. L'anziano è stato raggiunto dai carabinieri e dai volontari del 118, che lo hanno visitato. Per fortuna solo qualche graffio alle gambe. L'ottantanovenne quando si è reso conto di essersi perso si è steso per terra e ha affrontato da solo la notte. Poi si è rimesso in cammino alle prime luci dell'alba, (an. pin.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'anziano viene tratto in salvo - tit_org-

ACOMER**Task force anti calamità***[Francesco Oggianu]*

MACOMER. Nuovo piano di Protezione civile A Macomer il Comune ha istituito una task force per far fronte alle emergenze legate alle calamità naturali, dopo il nubifragio di un anno fa. Nei giorni scorsi si è proceduto alla pulizia di caditoie, tombini e canali in tutto l'abitato. L'intervento è legato all'aggiornamento del piano di Protezione civile del Comune. Un anno fa, l'ondata di piena nei sottopassi ferroviari aveva esposto molte persone a gravi pericoli cogliendo impreparato il sistema di protezione civile. Da qui l'esigenza di costituire uno staff con personale del Comune che fa capo ai servizi tecnici e il coinvolgimento dei barracelli e delle associazioni disponibili, per dare stabilità al sistema di pronto intervento. Abbiamo provveduto ad effettuare interventi di prevenzione - dice l'assessore Giovanni Lai - per evitare che si ripetano allagamenti che lo scorso anno hanno creato non pochi problemi. Perciò abbiamo provveduto alla pulizia delle caditoie e canali in tutto il centro abitato. Francesco Oggianu RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ZIERI

Quel centro abbandonato perfetto per l'elisoccorso*[Franco Ferrandu]*

Ozieri. La struttura intermodale anni fa era costata miliardi di lire. Quel centro abbandonato perfetto per l'elisoccorso. È costato milioni, è in una posizione ideale, in una zona infrastrutturata, vicino a strade e ferrovia. Ed è abbandonato. Il centro intermodale di Chilivani, frazione ferroviaria di Ozieri, progettato come snodo per trasporti merci su gomma e ferro, non è mai entrato in funzione. Oggi è depredato da vandali e ladri che dopo gli impianti elettrici cominciano a smontare la recinzione. Un anno fa si pensava dovesse ospitare la sede operativa dell'elisoccorso per il Nord Sardegna, accanto alla elibase di Ardara-Mores. Chi lo ha visitato lo ha trovato perfetto allo scopo. Poi la scelta è caduta sugli aeroporti di Olbia e Alghero. Il sindaco Marco Murgia e il suo predecessore Leonardo Ladu, non l'hanno presa bene. Il parere della commissione tecnica era positivo. Come quello delle società interessate al bando per l'elisoccorso regionale e che qui hanno fatto diversi sopraluoghi. LA STRUTTURA. Lo spreco è evidente. Il centro è stato realizzato venti anni fa: duemila metri quadrati di hangar, trecento di uffici, trenta ettari di terreno. Allora c'erano risorse e non si badava a spese. Ma tra il progetto e la sua realizzazione le cose sono cambiate e nessuno ha più visto l'utilità di un centro intermodale a Chilivani. Ma è vicino alla Sassari-Olbia, collegato alla 131 e alla ferrovia, in una zona industriale. Cosa si può chiedere di più? si chiede Marco Murgia. Anche la Brigata Sassari pensò di realizzarci la sua base operativa, poi la scelta cadde su Nuoro. E qualche anno fa il centro sembrava dovesse ospitare quattrocento migranti. I residenti di Chilivani scesero in strada a protestare. IL FUTURO. Ora sembra si voglia destinare a sede della Protezione civile per il nord Sardegna. Speriamo che questa opportunità non venga perduta - si auspica il sindaco di Ozieri - sarebbe perfetta per i mezzi dell'antincendio, come autoparco per quelli di Forestas e anche come sede dell'Ispettorato forestale. E sarebbe un segnale verso le aspettative delle zone interne, che cercano occasioni di sviluppo e lavoro. Senza dimenticare però l'idea originaria. L'assessore Arni ha detto che la scelta degli aeroporti di Alghero e Olbia come sedi per l'elisoccorso si è resa necessaria per far partire subito il servizio. Il progetto Areus ha invece subito molti rallentamenti. Candidato ufficiale rimane questo territorio. Non rinunciamo all'ipotesi. Franco Ferrandu RIPRODUZIONE RISERVATA COSTO E DIMENTICATO. MALGRADO LA POSIZIONE BARICENTRICA PER LA PROVINCIA DI SASSARI, ORA SI PENSA DESTINARLO A SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE. 1 CHILIVANI Il centro intermodale di Chilivani è stato realizzato venti anni fa: duemila metri quadrati di hangar, trecento di uffici, trenta ettari di terreno e molte risorse spese finora inutilmente. [FOTOCALVIA] -tit_org- Quel centro abbandonato perfetto per l'elisoccorso

IL COMUNE LANCIA UN APPELLO ANCHE ALLE ISTITUZIONI REGIONALI. E SERVE UNA SOLUZIONE TAMPONE **C` è un progetto da 7 milioni. Ma è una bomba a orologeria**

[Redazione]

IL UN E UNA C'è un progetto da 7 milioni. Ma è una bomba a orologeria: Preoccupa anche il "Cardillo" Da lì passa il gas!> Serve il coinvolgimento di tutti coloro che hanno responsabilità. L'assessore alla Protezione civile di Palazzo Zanca, Sebastiano Pino, si riferisce agli uffici regionali che hanno competenza sugli alvei dei torrenti per cercare di trovare una spalla alla quale appoggiarsi per superare il problema. Gli interventi a San Michele devono essere immediati, per sopperire alla rischio quotidiano e sul lungo periodo, per eliminare ogni insidia. Abbiamo un progetto di massima da oltre 7 milioni di euro che risolverebbe alla radice la questione - dice Pino -, lo presenteremo entro la data ultima del 10 ottobre, per ottenere il finanziamento con fondi europei, ma i tempi sono piuttosto lunghi. Per il momento si devono studiare situazioni attraverso le quali evitare che il fango, l'acqua e i sassi, finiscano in strada. E per questo l'ufficio di Protezione Civile sta già operando per chiudere qualche apertura, che, però, ci rendiamo conto è necessaria per far rientrare a casa gli abitanti della zona. Chissà, forse una passerella pedonale potrebbe essere quella soluzione tampone utile a evitare altri pericoli. Resta il fatto che gli abitanti della zona sono molto preoccupati. A' tutta colpa degli incendi - dice Lorena Fulco, del comitato Rinascita San Michele - le colline non trattengono più la terra e viene giù tutta invadendo il torrente e anche la strada. Siamo terrorizzati ogni qual volta piove. Ma non è solo il torrente Giostra a preoccupare gli abitanti del rione di San Michele. Il Cardillo - dice Franco Laimo, vice presidente della quinta Circoscrizione - che può essere definito un affluente, è completamente intasato di detriti e piante. È una bomba ad orologeria perché da là passa anche il gas metano. (d.b.) Strade Intasate. Si sono riversati detriti e piantagioni -tit_org-è un progetto da 7 milioni. Ma è una bomba a orologeria

Il torrente non ha più argini E ora San Michele ha paura

Decine di famiglie senz'acqua: la tubazione passa proprio dall'alveo

[Domenico Bertè]

Il di ha Il torrente non ha più argini E ora San Michele ha paura Decine di famiglie senz'acqua: la tubazione passa proprio dall'alveo Domenico Berte Verrebbe da dire che tanto tuonò che piovve. A San Michele non ci voleva Nostradamus per capire che alla prima pioggia ci sarebbero stati disagi seri. L'allarme era suonato già la settimana scorsa, quando qualche auto posteggiata in maniera insensata nel torrente ha rischiato di essere portata via dall'improvvisa piena. Martedì, quell'allarme è suonato ancora più forte ed ora serve correre ai ripari, e subito. Domani ci sarà un tavolo tecnicoprefettura proprio per affrontare con immediatezza la questione che rischia di sfuggire di mano. Si parlerà dei rischi autunnali dopo gli incendi esavi, e San Michele è paradigmático. Ieri il primo problema da risolvere è stato quello del ripristino della condotta idrica. Sono bastate due ore di pioggia per "strappare" un paio di metri di tubazione che attraversano il torrente e servono sia la sponda destra che quella sinistra del torrente. Un tubo che, con un buona dose di azzardo, è stato posizionato a taglio del corso d'acqua ed ora ha ceduto lasciando a secco tutto il rione. Sono stati i sassi, i pezzi d'albero bruciati, portati giù velocemente dalla corrente, a produrre la rottura di un tubo, comunque affiorante dal letto del corso d'acqua. Gli uomini dell'Amarli hanno lavorato tutto il giorno ieri per ripristinare la tubazione interrotta e monte del villaggio e per ripulire anche le condotte secondarie, quelle che vanno alle case, che si erano intasate per via dell'insinuarsi della terra nel tubo rotto. In serata è arrivata la certezza che in gran parte delle case è tornata l'acqua corrente con sole tré abitazioni ancora alle prese con la scarsa pressione. Solo stamattina, però, con l'erogazione regolare si potrà dire che il pericolo, per il momento, è scampato. Resta il fatto che il ripristino è avvenuto sul vecchio tracciato, sempre quello che taglia l'alveo del torrente. Una soluzione alternativa (il passaggio dalla strada della tubazione), però, appare imprescindibile. E questo è un grattacapo perAmam. Poi c'è il tema della sicurezza della zona. Diverse case della sponda destra sono raggiungibili solo attraverso il guado del torrente. Nove giorni su dieci, non c'è pericolo. Ma in serate come quelle di martedì sera, attraversare il corso d'acqua in macchina e ancora peggio a piedi è una vera e propria sfida con la forza della natura. Il divieto di posteggiare lungo gli argini è sempre valido, ma costantemente disatteso. Martedì serapoi non è scattato nemmeno il servizio di verifica e chiusura dei varchi della protezione civile comunale perché non era stata lanciata alcuna allerta da parte della Soris, il servizio regionale che si occupa delle previsioni e dei livelli locali di rischio idrogeologico. Figuriamoci cosa sarebbe potuto succedere di fronte ad una pioggia più corposa. Di fatto l'argine del torrente, all'altezza dell'ansa e poco prima, non c'è. Nessuna differenza fra l'alveo ed il livello della strada. I varchi aperti per consentire l'accesso delle auto o dei pedoni diretti alle case sul lato della chiesa, sono dei canali di uscita di acqua e detriti dal corso d'acqua che, dopo i lavori delle scorse settimane, è pulito. Pietre e fango hanno infatti invaso tutta la stretta strada che porta sui colli, gettando nel panico gli abitanti della zona. Pertutta la mattinata di ieri le ruspe del comune hanno lavorato per pulire la sede stradale. E da ieri sera, diverse decine di famiglie sono senz'acqua. Quel tubo, con una bella dose azzardo, è stato fatto passare dall'alveo del torrente. E ieri, dopo tanti anni, ha ceduto ai colpi del flusso violento delle acque. Un danno significativo, non solo perché il tubo dovrà essere riposizionato - per ora nello stesso posto - ma soprattutto perché tutta quella terra si è infilata nella tubazione arrivando a intasare tutta la rete secondaria, quella che porta alle case degli abitanti di San Michele. Compromessi anche i contator i che dovranno essere sbloccati prima di poter ridare acqua al rione. Serve una variante al transito In sintesi Due ore di pioggia ed è di nuovo inferno. A San Michele, in una giornata in cui non c'era nemmeno un'allerta per rischio idrogeo, si è di nuovo rischiato grosso. Una pioggia autunnale di poco rilievo ha lasciato un tappeto di massi, terra e pezzi d'alberi lungo soprattutto la stretta strada che collega il villaggio al viale Giostra. Il corso del fiume, fra le 8.30 e 10 di ieri sera ha distribuito tutto il suo carico di detriti in tutta la zona. Gli argini, di fatto non ci sono più e questo

rende la viabilità estremamente pericolosa durante e dopo ogni pioggia, anche quella ordinaria. Ma rispetto a lunedì della settimana scorsa, il danno è stato maggiore. Proprio il carico di sassi, arbusti, terra che le colline spogliate dagli incendi hanno dato al torrente, hanno rotto tubo dell'acqua che serve tutta la zona di San Michele. della tubazione dal torrente. Quell'azzardo adesso non è più possibile, e quindi, non immediatamente, la linea di approvvigionamento dovrà passare dalla strada dove è di certo più sicura. Ma stamattina saranno al lavoro anche gli uomini della protezione civile, per evitare che anche la prossima volta, tutti quei detriti invadano la strada e arrivino fino alla zona dello svincolo. Occorrerà difendere gli argini, anche chiudendo degli accessi che sono ad altezza strada- ha detto l'assessore alla protezione civile Sebastiano Pino- in ogni caso le auto nel torrente non debbono più essere posteggiate. Venerdì è previsto un incontro in prefettura per analizzare gli interventi, non solo emergenziali per la zona, in attesa della presentazione di un progetto da 7,3 milioni di euro che sistemerebbe una volta per tutte la situazione. < Il nodo sicurezza resta urgente Case spesso isolate e il solito problema delle auto nel greto Condizione sempre più drammatica. Così i) torrente Giostra a San Michele si è "presentato" ieri mattina, dopo il forte temporale di martedì sera FOTO ALESSIO VILL -tit_org-

Miasmi a Molentargius rogo da soffocare con la terra

[Redazione]

CAGLIARI Sarà soffocato con la terra il rogo nel sottosuolo del parco di Molentargius, vicino alle abitazioni e a due scuole di Quartu Sant'Elena, dove da giorni l'aria è diventata irrespirabile a causa dei forti miasmi che si levano da una discarica sotterranea. I mezzi di movimentazione del terreno dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e di Forestas, oltre a quelli messi a disposizione dal Comune, dovranno a raggiungere la zona interessata dopo l'apertura di un varco tra la fitta vegetazione che oggi impedisce il passaggio in sicurezza. È quanto emerso dalla riunione del Centro operativo comunale (Coc) che per quasi tutta la giornata ha discusso delle modalità di spegnimento dell'incendio sotterraneo che sta esalando fumi potenzialmente pericolosi e tossici. Nel frattempo il sindaco ha prorogato la chiusura delle scuole di via Turati e via Palestrina sino a sabato 23 settembre, e comunque sino allo spegnimento del rogo. Quanto stabilito dal Coc, presieduto dal primo cittadino Stefano Delunas, verrà ora portato all'attenzione del Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria per esaminare la situazione. Sulla vicenda sono stati presentati già due esposti in Procura a Cagliari. -tit_org-

- Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le isole Eolie - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le isole Eolie Vento da nord-ovest e mare mosso forza 6: disagi nei collegamenti tra la Sicilia e le isole Eolie A cura di Filomena Fotia 20 settembre 2017 - 10:21 [falerna-mareggiata] Vento da nord-ovest e mare mosso forza 6: disagi nei collegamenti tra la Sicilia e le isole Eolie, in particolare verso Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi. Gli aliscafi Liberty Lines viaggiano solo da Milazzo per Vulcano, Lipari, Salina e ritorno. Fermi quasi tutti i traghetti della Siremar. Sospese le corse mattutine.

- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: nuovo peggioramento nel weekend - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: nuovo peggioramento nel weekend Le previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare: il bollettino fino al 26 settembre A cura di Filomena Fotia 20 settembre 2017 - 14:27 [Prognose_20170920-640x455] Le previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: area depressionaria che interessa le regioni centrali adriatiche e il sud Italia si muove lentamente verso levante; al suo seguito la pressione atmosferica e in aumento determinando un deciso miglioramento delle condizioni del tempo. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti residui sul settore orientale, in dissolvimento. Centro e Sardegna: sull'isola sereno o poco nuvoloso; su Marche e Abruzzo molto nuvoloso con associati rovesci anche temporaleschi in generale attenuazione con schiarite; sul resto del centro sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti temporaneamente compatti lungo le aree appenniniche dell'Umbria e del Lazio, in dissolvimento. Sud e Sicilia: molto nuvoloso con associati rovesci anche temporaleschi che insisteranno fino a fine giornata sulle coste settentrionali della Sicilia, bassa Calabria e coste di Puglia e Molise, mentre si attenueranno altrove ad iniziare dalla Campania settentrionale, con ampie schiarite. Temperature: massime in generale diminuzione sulle centrali adriatiche e al sud, stazionarie sulla Sardegna e centrali tirreniche, in lieve aumento al nord, più deciso sul settore orientale. Minime stazionarie al centro-nord, in lieve calo al sud. Venti: moderati settentrionali al centro-sud con rinforzi sul medio-basso versante Adriatico e su Sicilia e Calabria; deboli variabili al nord. Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini centro-meridionali, in attenuazione sul Tirreno centrale, in aumento sul medio-basso Adriatico, fino a divenire localmente molto agitati dalla sera, con mareggiate lungo le coste del Molise e Puglia centro-settentrionale. Mossi i bacini settentrionali con moto ondoso in attenuazione. [Servizio-Meteorologico-Militare-300x189] Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: tempo stabile con poche nubi e prevalenza di spazi di sereno, a parte un po' di addensamenti compatti nelle ore pomeridiane sulla Liguria e sui rilievi appenninici e del Triveneto. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo ulteriori annuvolamenti cumuliformi dalla tarda mattinata sui rilievi della dorsale appenninica, restante territorio delle regioni adriatiche e sul basso Lazio, con possibilità di qualche locale, a deboli piovosco associato. Sud e Sicilia: residui addensamenti compatti al mattino lungo le coste di Sicilia settentrionale, bassa Calabria tirrenica, nonché tra Molise e Puglia adriatica con deboli rovesci e locali temporali, in successivo deciso miglioramento; ampio soleggiamento sul restante meridionale a parte il consueto sviluppo di nubi ad evoluzione diurna che interesseranno le aree interne peninsulari ed i rilievi appenninici, dove non si esclude la possibilità di qualche occasionale e breve rovescio. Temperature: minime diminuzione su rilievi del Triveneto, Sardegna centro-occidentale, basso Lazio, Abruzzo e al meridione; in lieve aumento su Toscana e Lazio settentrionale; senza variazioni di rilievo altrove. Massime in lieve calo su Piemonte, Lombardia occidentale, Salento e coste ioniche di Calabria e Sicilia; stazionarie sulle restanti aree pianeggianti settentrionali e sul nord Toscana; in rialzo altrove, più deciso su Marche e Abruzzo. Venti: in prevalenza dai quadranti settentrionali: deboli al nord e sulle regioni centrali; forti su Puglia; moderati sul restante meridione, ma con ventilazione in generale attenuazione al sud dalle ore serali. Mari: da molto mossi ad agitati l'Adriatico meridionale e alto Jonio; da mosso a molto mosso il medio Adriatico e il restante Jonio; poco mossi mar Ligure, Tirreno centro-settentrionale e adriatico settentrionale; mossi gli altri mari, con moto ondoso in attenuazione nella seconda parte della giornata sul mar di Sardegna. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. VENERDÌ 22 SETTEMBRE Nord: molte nubi compatte sulla Liguria con possibilità di

qualche locale, debole piovasco sul settore di levante; transito di estese, ma innocue velature sul restante settentrione, con annuvolamenti più consistenti nelle ore pomeridiane su Friuli-Venezia Giulia e sui rilievi di Trentino-Alto Adige e Veneto, ma senza fenomeni associati. Attesa qualche foschia densa nelle prime ore del mattino sulla pianura padana orientale. Centro e Sardegna: sull'isola cielo velato per estesi passaggi di nubi alte e sottili; sulle restanti aree peninsulari cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi nel pomeriggio su alta Toscana e rilievi della dorsale appenninica e transito di ampie velature, sempre nelle ore pomeridiane, sulle regioni del versante tirrenico. Sud e Sicilia: bel tempo con i consueti annuvolamenti compatti a evoluzione diurna sui rilievi appenninici; attesi inoltre, deboli passaggi di nuvolosità alta, ma poco significativa al mattino sull'isola e poi, nel pomeriggio, lungo le coste delle regioni tirreniche peninsulari. Temperature: minime stazionarie su Liguria, Pianura Padana orientale, Puglia e su Calabria e Sicilia ioniche; in lieve aumento sul resto del Paese; massime senza variazioni di rilievo su Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, coste toscane e Sicilia meridionale; in rialzo altrove, più deciso su Molise, Puglia, Basilicata e sul restante territorio siciliano. Venti: deboli settentrionali su Puglia e Calabria ionica e variabili sul resto del Paese. Mari: da mossi a molto mossi il canale di Sardegna al largo e lo Jonio; mosso il basso Adriatico; da poco mossi a mossi il mar di Sardegna, il Tirreno meridionale ad ovest e lo stretto di Sicilia; generalmente poco mossi i restanti bacini. SABATO 23: graduale aumento della copertura medio-alta su gran parte del centro-nord e sulla Sicilia settentrionale, in estensione serale anche al meridione peninsulare; ulteriori addensamenti compatti interesseranno i rilievi dell'arco alpino, quelli della dorsale appenninica e la Sardegna con deboli rovesci e qualche locale temporale in attenuazione pomeridiana, ad eccezione del Trentino-Alto Adige e della Sardegna dove i fenomeni insisteranno anche in serata, intensificandosi sull'isola. DOMENICA 24: cielo molto nuvoloso su Sardegna e al meridione con fenomeni convettivi diffusi dapprima sull'isola e sulle regioni tirreniche meridionali, e poi, dalla serata, anche su Abruzzo, Molise e Puglia; addensamenti compatti interesseranno anche le restanti regioni adriatiche centro-settentrionali con precipitazioni sparse, più diffuse lungo le aree costiere adriatiche; cielo da poco a parzialmente nuvoloso sul resto del Paese. LUNEDÌ 25 e MARTEDÌ 26: ancora maltempo diffuso su Abruzzo e su gran parte del meridione con precipitazioni convettive diffuse e localmente intense, in attenuazione dalla serata sulle regioni meridionali peninsulari; copertura compatta con deboli rovesci temporaleschi anche su arco alpino, Emilia-Romagna e Marche, ma con fenomeni in attenuazione serale; nubi alternate a schiarite sul resto del Paese; martedì ancora fenomeni consistenti su regioni centro-meridionali adriatiche, aree ioniche e sulla Sicilia settentrionale; più asciutto sul resto del Paese.

Terremoto in centro Italia, la Protezione civile: inagibile il 41% case

[Redazione]

Borrelli: tutte le casette saranno consegnate entro gennaio 2017 (ANSA) - ROMA, 20 SET - Il 41% delle abitazioni degli oltre 130 comuni inseriti nel cratere del terremoto che ha colpito il centro Italia lo scorso anno sono inagibili. Il dato è stato fornito dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli nel corso di un'audizione in commissione Ambiente della Camera nel corso della quale ha ricordato che sono state effettuate fino ad oggi oltre 203 mila verifiche di agibilità sulle 215 mila richieste dalle Regioni. Gli edifici agibili, ha invece spiegato Borrelli, sono il 44,3% mentre per quanto riguarda le scuole, il 67% sono risultate agibili, il 27% agibili

- Calabria: incontro tra Anas e Protezione Civile per la definizione e la programmazione degli interventi di prevenzione nei siti a maggiore rischio di fenomeni franosi [FOTO]

[Redazione]

- Allarme frane in Calabria, Anas e Protezione Civile si attivano per la Salerno-Reggio [GALLERY]

[Redazione]

Emergenza fumo a Quartu. "La terra per spegnere il fuoco di Molentargius"

[Redazione]

[18920_650_320_dy_Emergenza_fumo_a_Quartu_La_terra_per_spegnere_il_fuoco_di_Molentargius]Il Centro Operativo Comunale di Quartu, riunito per risolvere l'emergenza dei fumi provenienti dal Parco di Molentargius, ha deciso: per spegnere il fuoco e fermare i fumi tossici verrà usata la terra. Questa la decisione presa durante la riunione dai rappresentanti di Ente Parco, Vigili del Fuoco, Corpo forestale, Protezione civile e Arpas e che verrà messa in atto al più presto. La terra servirà per isolare e di fatto "soffocare", eliminando l'ossigeno, il processo di combustione in atto. Successivamente si procederà con le operazioni di bonifica e la rimozione della terra.[INS::INS]Ultimo aggiornamento: 20-09-2017 19:36